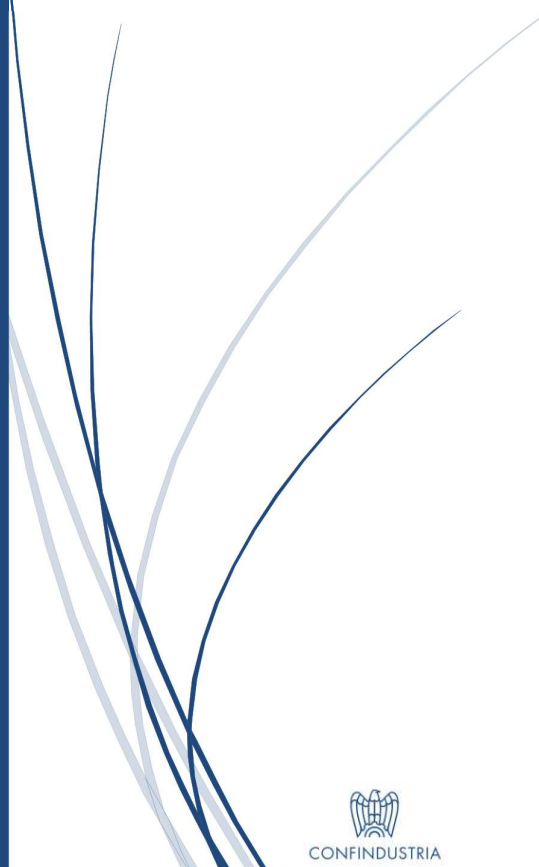




FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2018





Bilancio d'esercizio al 31.12.2018

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2018 Euro 6.735.500

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B..

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

Sommario

ORGANI SOCIALI	
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	1
STATO PATRIMONIALE	29
ATTIVO	29
PASSIVO	30
CONTO ECONOMICO	31
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	32
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2018	33
RENDICONTO FINANZIARIO	35
NOTA INTEGRATIVA.....	37
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	37
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	81
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	102
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	113
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	130
3.1 RISCHIO DI CREDITO	131
3.2 RISCHIO DI MERCATO	142
3.3 RISCHI OPERATIVI	144
3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'	145
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	147
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	147
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	150
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	151
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Corsini	<i>Presidente</i>
Franco Cesarini	<i>Vice Presidente</i>
Lucia Carosella	<i>Consigliere</i>
Sergio Saggini	<i>Consigliere</i>
Ennio Savoriti	<i>Consigliere</i>
Marcello Zaccagnini	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Mauro Maltese	<i>Presidente</i>
Maurizio Ganelli	<i>Sindaco effettivo</i>
Umberto Lombardi	<i>Sindaco effettivo</i>
Alberto Alfiero	<i>Sindaco supplente</i>
Elisabetta Lezzi	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2018 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario del Lazio, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

L'attività economica mondiale ha generalmente confermato il buon andamento registrato negli ultimi anni, trovando tuttavia delle possibili minacce alla crescita stabile nei difficili rapporti commerciali tra USA e Cina e nell'ancor più incerto esito della situazione del Regno Unito relativamente alla permanenza o meno all'interno della zona UE. Inoltre, gravano sul buon andamento della rete degli scambi globali le forti instabilità economiche registrate nei maggiori paesi emergenti, Cina principalmente. La complessiva situazione economica e finanziaria ha, quindi, indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le proprie stime di crescita per l'anno 2019. Parallelamente, nell'ultimo trimestre dell'anno ha iniziato a scendere il prezzo del petrolio e si è assistito ad un complessivo rallentamento dei tassi a lungo termine applicati dalle principali economie avanzate, soprattutto in riferimento ai titoli pubblici decennali. In Italia, gli effetti di tale andamento sono stati parzialmente attenuati dall'accordo preso tra Governo e Commissione europea, producendo una temporanea riduzione dello spread rispetto ai titoli di stato tedeschi. Nel complesso, il clima di generale incertezza rispetto alle possibilità di crescita globale ha comportato una flessione del prezzo di titoli azionari, sia nei paesi avanzati che nelle aree emergenti.

1.2 Contesto Area Euro

All'interno dell'area euro, le aspettative di crescita si sono parzialmente arrestate in risposta al sostanziale arretramento registrato sul fronte della domanda estera e delle potenzialità produttive delle imprese interne. I Paesi maggiormente aggravati dal ristagno produttivo sono stati Germania e Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della "procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale" (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP), riguardante le emissioni nel settore automobilistico, che ha avuto un impatto significativo su uno dei comparti maggiormente attivi in tali economie. Parallelamente, anche l'inflazione è caduta a partire dall'ultimo trimestre dell'anno in risposta alla contrazione del prezzo del greggio e delle suddette prospettive di rallentamento produttivo. Sul fronte monetario, il Consiglio direttivo della BCE si è mosso nella direzione di una sostanziale espansione degli acquisti di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), favorendo la crescita dei prezzi di medio periodo e, quindi, il buon andamento della liquidità per l'intero eurosystema. La dinamica del credito è stata, invece, più stabile, facendo registrare una generale espansione sia nei confronti delle società non finanziarie che dei privati e delle famiglie. I costi di tali finanziamenti sono rimasti sostanzialmente invariati.

1.3 Contesto Italia

L'economia italiana ha fatto registrare per l'anno 2018 un'inversione di tendenza rispetto al triennio precedente e segnando una contrazione nei dati riguardanti il PIL e la domanda interna. Tale andamento è in gran parte dipeso dal calo dell'attività produttiva e di vendita legata al settore automobilistico - ambito in cui ha gravato fortemente l'introduzione della nuova normativa di controllo sulle emissioni – a cui si è aggiunto poi un generale ristagno dei comparti manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi, nei dati relativi agli acquisti e dalle indagini condotte dalla Banca d'Italia al riguardo. Le conseguenze più evidenti si sono avute nel clima di fiducia delle imprese rispetto alle possibilità di crescita futura, con il conseguente freno posto alla spesa per investimenti e alla pianificazione degli interventi di crescita complessivi, nonché sui dati riguardanti i tassi di profitto interni (risultato lordo di gestione/valore aggiunto) che sono diminuiti e di risparmio (risparmio lordo/valore aggiunto) che invece sono lievemente saliti. Parallelamente, la spinta dell'inflazione è stata quella verso il ribasso, facendo registrare un rallentamento dei prezzi a partire dall'ultimo trimestre dell'anno. Dal lato delle famiglie, la situazione si è riflessa negativamente sulla spesa per consumi e sul generale aumento della propensione al risparmio, in risposta alle attese di crescita futura moderatamente pessimistiche anche sul fronte dell'occupazione. In tale ambito, il numero dei soggetti occupati è infatti generalmente diminuito nella seconda parte del 2018, facendo registrare i dati peggiori nel settore dei servizi. Tuttavia, più incoraggiante sembra essere la tendenza ad una crescita delle forme contrattuali a tempo indeterminato, anche in risposta agli incentivi di carattere strutturale a favore degli impieghi permanenti per i giovani entro i 35 anni. Positiva, inoltre, la dinamica delle retribuzioni in ambito privato non agricolo. Sul fronte delle esportazioni, si è segnata una generale ripresa dei flussi in uscita soprattutto verso i paesi interni all'Unione europea nei comparti meccanico, elettrico ed elettronico. Meno incoraggianti, tuttavia, i numeri riguardanti l'acquisto di titoli di debito pubblico e bancari italiani, a favore di quelli esteri.

Sul fronte finanziario e della concessione dei prestiti, le condizioni di offerta sono rimaste generalmente positive con costi ridotti a carico dei richiedenti. Il buon andamento ha, di fatto, risentito dei più stabili dati riguardanti gli indici di patrimonializzazione bancaria e delle condizioni di liquidità interne, nonché della progressiva seppur lenta riduzione dei crediti deteriorati. Gli aumenti dei prestiti hanno riguardato sia le famiglie che le società non finanziarie. Per quanto riguarda la raccolta di depositi, la tendenza è stata quella di sostanziale bilanciamento tra una riduzione dei titoli obbligazionari e un incremento dei pronti contro termine. Anche le condizioni del credito sono state nel complesso positive, sia per famiglie che per le imprese.

1.4 Contesto Regione Lazio

Nella regione Lazio la prima parte del 2018 la crescita dei livelli di attività è stata più debole di quella registrata l'anno precedente. L'andamento congiunturale è stato più favorevole per le imprese industriali e le aziende di maggiori dimensioni. La spesa per investimenti è stata contenuta. Nel comparto industriale il fatturato si è moderatamente espanso e gli investimenti sono aumentati, per contro invece, a seguito della forte crescita del 2017 le esportazioni hanno subito una contrazione principalmente attribuibile alla flessione nei comparti della metalmeccanica e della chimica. Per quanto concerne il settore delle costruzioni la produzione ha ristagnato, mentre in quello immobiliare le compravendite sono aumentate a un ritmo inferiore a quello medio nazionale ed è proseguita la flessione dei prezzi tutto ciò ha comportato un aumento delle compravendite di immobili residenziali dell'1,1 per cento nel primo semestre del 2018 rispetto al corrispondente periodo del 2017, l'andamento è stato più sostenuto nei comuni non capoluogo. Nei servizi, la lieve flessione prevista nella primavera è stata confermata dalla larga maggioranza delle imprese intervistate in autunno. Le previsioni per il 2019 indicano una ripresa degli investimenti nelle aziende dei servizi e un andamento stabile in quelle industriali. I dati rivenienti il mercato occupazionale del lavoro rilevano un aumento a un tasso inferiore a quello registrato nel 2017; al calo degli occupati nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta una crescita nell'industria e in agricoltura. In sintesi, la crescita del fatturato ha interessato solo le imprese di maggiori dimensioni, mentre per le più piccole si è registrato un calo. Sul fronte dell'intermediazione finanziaria nella prima parte dell'anno i prestiti sono tornati moderatamente a crescere, dopo la sostanziale stazionarietà della fine dello scorso anno, l'intensità dell'espansione ha risentito della stagnazione del credito alle imprese, connessa anche all'ampliamento ancora contenuto della spesa per investimenti; è proseguita invece la crescita dei finanziamenti alle famiglie, favorita dal basso livello dei tassi d'interesse e anche dovuto alle condizioni distese di accesso al credito. Le disponibilità liquide si sono ancora ampliate per aziende e famiglie; quest'ultime hanno continuato a preferire, tra i diversi strumenti finanziari, i prodotti del risparmio gestito. Per quanto attiene la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie, a carattere regionale, ha ripreso intensità nel corso del primo semestre dell'anno, in particolare per le imprese, ad eccezione di quelle edili, le nuove richieste di prestiti sono risultate più diffuse e aventi come oggetto il sostegno del capitale circolante e quelle per la ristrutturazione dei debiti in essere, per ciò che riguarda gli investimenti invece sono in lieve recupero, soprattutto per le aziende manifatturiere. Le famiglie hanno ampliato sia le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni sia quelle per il credito al consumo e tale tendenza, secondo quanto riportano gli intermediari, dovrebbe proseguire l'espansione.

2. Operatività del Confidi nell'esercizio 2018

Qui di seguito alcuni dati di sintesi dell'operatività dell'esercizio 2018.

Compagine societaria

Al 31 dicembre 2018 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 2.728 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 169 unità) e al netto dei recessi (n. 1 unità) e delle esclusioni (n. 139 unità) registrati nel medesimo esercizio. Nel corso dell'esercizio 2018 il Confidi ha provveduto ad escludere dalla propria compagine societaria quei soci che, da visure camerali, sono risultati cessati/falliti e ad inviare agli stessi le opportune comunicazioni nei modi e termini statutariamente previsti. La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2018 per settore economico e per area geografica viene rappresentata nella seguente tabella.

SOCI	RM	RI	VT	FR	LT	PE	TOTALI	
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	%
Industriali	337	142	171	290	218	6	1164	42,70
Artigiane	9	39	35	68	18	2	171	6,27
Servizi	288	51	21	149	53	7	569	20,87
Commerciali	413	64	60	185	90	10	822	30,15
Totale soci PMI	1047	296	287	692	379	25	2726	100
Istituzionali	1	1	0	0	0	0	2	
Totale soci	1048	297	287	692	379	25	2728	

Garanzie

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 434 operazioni per euro 27.259 mila, comprensive di impegni di garanzia per euro 6.957 mila, delle quali effettivamente attivate nel corso del 2018 dal sistema bancario euro 20.302 mila a fronte di finanziamenti erogati per euro 37.428 mila. Il totale delle garanzie attivate nel corso del 2018, non riferibili esclusivamente a quelle deliberate nello stesso esercizio, ammontano a complessivi euro 22.672 mila e sono relative a finanziamenti per complessivi euro 42.076 mila. Al 31 dicembre 2018 il portafoglio delle garanzie ammonta a complessivi euro 72.207 mila (valore residuo). Le garanzie "in bonis" all'interno del portafoglio risultano essere pari ad euro 45.797 mila (valore residuo) riferibili a n.1.048 finanziamenti per complessivi euro 92.796 mila (valore residuo). Le garanzie "in bonis" si riferiscono per euro 24.847 mila ad operazioni a medio/lungo termine e per euro 20.950 mila ad operazioni a breve termine.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere impegni di garanzia per complessivi euro 6.957 mila.

In attuazione delle politiche di mitigazione del rischio del credito il Confidi utilizza di norma il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 253 operazioni per garanzie complessive pari ad euro 16.139 mila controgarantite per euro 12.769 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad euro 3.370 mila.

Al 31 dicembre 2018, le posizioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia risultano essere n. 469 per complessivi euro 25.857 mila (valore residuo) controgarantite per euro 19.944 mila (valore residuo) per un rischio netto di euro 5.913 mila. Il portafoglio delle posizioni controgarantite di euro 19.944 mila risulta diviso come segue:

- euro 17.366 mila relativi a posizioni in bonis;
- euro 123 mila relativi a posizioni scadute deteriorate;
- euro 365 mila relativi a posizioni inadempienze probabili;
- euro 1.495 mila relativi a posizioni in sofferenza di firma;
- euro 595 mila relativi a posizioni a sofferenza già escusse al Confidi.

Il Fondo Centrale di Garanzia, nel corso del 2018, risulta aver liquidato il Confidi per complessivi euro 19 mila a titolo di controgaranzia.

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2018 risultano ancora in essere n. 154 finanziamenti per complessivi euro 11.549 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 8.940 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 1.118 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 7.822 mila;

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996 al 31 dicembre 2018 risultano in essere n. 49 finanziamenti per complessivi euro 3.021 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 2.815 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 85 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 2.730 mila;

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 9 operazioni per euro 932 mila di garanzie (di cui impegni per euro 380 mila), a fronte di finanziamenti per euro 981 mila.

Relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore, ha erogato, nel corso del 2018, n. 132 finanziamenti per complessivi euro 2.785 mila. Si gestiscono, nel continuo, i rientri dei finanziamenti erogati. Gli interessi attivi a c/economico derivati dalla gestione dei rientri sono stati di euro 81 mila.

Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale il Confidi ha inteso porre in essere una gestione più prudente della propria liquidità realizzando una rivisitazione progressiva del proprio portafoglio finanziario che ha comportato il disinvestimento graduale delle quote OICR conclusosi nel primo trimestre 2019 e l'acquisto di prodotti che, seppure garantiscono rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio bassa (polizze assicurative di ramo I e titoli di stato). La rappresentazione, al 31.12.18, viene evidenziata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
Descrizione	Valore al 31-12-2018
Quote OICR presso BPER	900
Quote OICR presso BNL	2.865
Quote OICR presso FINECO	234
Quote OICR presso FIDEURAM	380
Totale	4.379
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
Descrizione	Valore al 31-12-2018
Polizze Assicurative Arca Vita SpA	1.066
Polizza Assicurative Eurovita SpA	229
Polizza Assicurative FINECO	164
Polizza Assicurative HDI "Vita Intera Valore"	2.494
Polizza Assicurative Italiana Assicurazioni	1.008
Polizza Assicurative Easyway	1.500
Totale	6.461

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Descrizione	Valore al 31-12-2018
BTP	758
CTZ	1.146
Partecipazione IGI	15
Partecipazione SIT Spa	23
Azioni Banca Popolare del Frusinate	93
Totale	2.035

Il Confidi ha continuato ad assumere le competenti iniziative per implementare i flussi informativi da scambiarsi fra gli intermediari bancari e finanziari garantiti ed il Confidi stesso, al fine di gestire in maniera sistematica e completa i rischi di credito (politiche dei rischi, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio, quantificazione delle previsioni di perdita, gestione dei rischi deteriorati).

Contributi

In data 05 maggio 2017 il Confidi aveva presentato, per il tramite di Rete Fidi Italia di cui fa parte, la domanda di contributi a valere sulla Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147). I contributi assegnati al Confidi

ed accreditati a quest'ultimo in data 17 ottobre 2018 sono stati pari ad euro 1.438 mila e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.

In data 17 dicembre 2018 il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo di euro 138 mila a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 (Contributo per la prevenzione del fenomeno dell'usura) Con riferimento alla controversia da parte di Fidimpresa del bando C.C.I.A.A. di Roma, per l'agevolazione dell'accesso al credito delle Micro, Piccole e Medie Imprese del Territorio Provinciale Romano e per la concessione di contributi a sostegno dei confidi, edizione 2016, Fidimpresa ha impugnato davanti al Tar del Lazio la determina della C.C.I.A.A. di Roma n. 115/2016 che attribuiva ad un Confidi, che a parere di Fidimpresa non ne aveva la titolarità, il contributo destinato ai confidi di cui all'art. 106 TUB.

Il Tar del Lazio, con sentenza del 28/07/2017 n. 9042, ha accolto il ricorso di Fidimpresa imponendo a C.C.I.A.A. di Roma di rielaborare la graduatoria escludendo il predetto Confidi e quindi di erogare alle parti ricorrenti il contributo così risultante.

La C.C.I.A.A. di Roma ha proposto appello davanti al Consiglio di Stato, con l'adesione del Confidi da escludere dalla graduatoria affinché lo stesso sospendesse l'efficacia esecutiva della sentenza del Tar. Tuttavia il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello e l'istanza di sospensiva della sentenza del Tar che, pertanto, è stata resa esecutiva e notificata alla C.C.I.A.A. di Roma.

Non avendo la C.C.I.A.A. di Roma adempiuto a quanto di sua competenza, Fidimpresa ha proposto, nel corso del 2018, ricorso per l'ottemperanza della sentenza del Tar del Lazio n. 9042/2017.

La C.C.I.A.A. di Roma ed il Confidi interessato si sono costituiti in giudizio sostenendo l'infondatezza del ricorso per ottemperanza.

La discussione del ricorso è stata rimessa al 12/06/2019, al fine di trovare, nel frattempo, una soluzione transattiva che conduca C.C.I.A.A. di Roma al bonario adempimento della sentenza e nello stesso tempo porti le parti private a trovare un accordo che soddisfi gli interessi di tutti.

Rapporti con Organismo di Vigilanza

Come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 6 aprile 2018 ha provveduto a formulare le considerazioni in merito al verbale sugli esiti degli accertamenti ispettivi avvenuti nel periodo dal 4 ottobre al 10 novembre 2017 da parte dell'Organismo di Vigilanza, verbale pervenuto al Confidi in data 13 marzo 2018.

Nelle considerazioni sono stati descritti gli interventi e le iniziative assunte e da assumere per rimuovere le carenze indicate nel verbale di accertamento e le relative osservazioni in merito ai rilievi nello stesso riportati. Con successiva comunicazione del 26 settembre 2018 il Confidi ha trasmesso all'Organismo di Vigilanza la rivisitazione del proprio piano triennale 2018-2020.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. **il sistema di governo societario**, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. **il sistema gestionale**, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
3. **Il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro** in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - Incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation" / CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. **Il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi** in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. **Il sistema dei controlli interni**, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione

interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono il citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2. Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2018 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valore in migliaia di euro

ATTIVO	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	5	4	1		1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.839	9.466	1.374		1.374
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.379	6.837	(2.458)	2.458	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.461	2.629	3.832		3.832
3. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.035	624	1.411		1.411
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.497	29.208	(712)	712	
a) crediti verso banche	27.663	28.425	(762)	762	
b) crediti verso società finanziarie					
c) crediti verso la clientela	834	783	51		51
5. Partecipazioni					
6. Attività materiali	580	874	(295)	295	
7. Attività immateriali					
8. Attività fiscali	100	110	(9)	9	
9. Altre attività	614	435	179		179
Totale attivo (1+2+3+4+5+6+7+8+9)	42.670	40.721	1.949	4.236	6.847

Nelle tabelle di cui sopra è riportato il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le indicazioni previste dalla Disposizione di Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio de gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Valore in migliaia di euro

PASSIVO	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.429	6.523	2.907	2.907	
a) debiti	9.429	6.523	2.907	2.907	
b) titoli in circolazione					
2. Passività fiscali	40	37	3	3	
a) correnti	40	37	3	3	
b) differite					
3. Altre passività	2.102	1.833	269	269	
4. Trattamento di fine rapporto del personale	637	610	27	27	
5. Fondi per rischi ed oneri	17.494	17.592	(98)		98
a) impegni e garanzie rilasciate	17.494	17.592	(98)		98
b) quiescenza e obblighi simili					
b) altri fondi per rischi e oneri					
6. Patrimonio netto	12.967	14.126	(1.159)		1.159
Totale passivo e patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	42.670	40.721	1.949	6.116	1.355

Nelle tabelle di cui sopra è riportato il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le indicazioni previste dalla Disposizione di Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio de gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- la voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è incrementata di euro 1.374 mila. La variazione è riconducibile:
 - alla diminuzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per euro 2.458 mila dovuta ai disinvestimenti delle quote di O.I.C.R. avvenuti nel corso del 2018;
 - all'incremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per euro 3.832 mila dovuti a nuovi investimenti in polizze assicurative ramo 1;
- la voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è incrementata di euro 1.411 mila in seguito a nuovi investimenti in titoli di Stato.

Nel passivo la voce che ha subito le maggiori variazioni è stata la voce debiti, classificata tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Detta voce si è incrementata di euro 2.907 mila e la variazione è principalmente riconducibile alla concessione del contributo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e alla messa a disposizione da parte della Regione Lazio del Fondo Futuro.

Il patrimonio netto ha subito una riduzione di euro 1.159 mila dovuta:

- per euro 705 mila alla perdita dell'esercizio corrente;
- per euro 7 mila alla variazione netta del capitale derivante da ammissioni/recessi/esclusioni dei soci;
- per euro 5 mila alla variazione positiva delle riserve da valutazione;
- per euro 466 mila all'impatto per la prima applicazione dell'IFRS 9.

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti di euro 41.372 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 26,20% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 4,92% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per il 68,88% da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In totale gli investimenti finanziari, a fine esercizio 2018, è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di complessivi euro 2.074 mila.

Valore in migliaia di euro

VOCI / VALORI	31-12-2018	%	31-12-2017	%	Variazione
					Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.379	10,58%	6.837	17,40%	(2.458)
1. Attività per cassa	4.379	10,58%	6.837	17,40%	(2.458)
a) Titoli di debito					
- titoli strutturati					
- altri titoli di debito					
b) Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.379	10,58%	6.837	17,40%	(2.458)
c) Finanziamenti					
b) Attività finanziarie designate al fair value					
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.461	15,62%	2.629	6,69%	3.832
2. Titoli di debito			1.195	3,04%	(1.195)
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche			1.195	3,04%	(1.195)
c) Altre società finanziarie					
- imprese di assicurazione					
d) Società non finanziarie					
3. Quote di O.I.C.R.					
4. Finanziamenti	6.461	15,62%	1.434	3,65%	5.027
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	6.461	15,62%	1.434	3,65%	5.027
- imprese di assicurazione	6.461	15,62%	1.434	3,65%	5.027
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
5. Totale attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (1+2+3+4)	10.840	26,20%	9.466	24,09%	1.374
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
6. Titoli di debito	1.904	4,60%	499	1,27%	1.404
a) Amministrazioni pubbliche	1.904	4,60%	170	0,43%	1.733
b) Banche			329	0,84%	(329)
c) Altre società finanziarie					
- imprese di assicurazione					
d) Società non finanziarie					
7. Titoli di capitale	131	0,32%	124	0,32%	7
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche	93	0,22%	97	0,25%	(4)
c) Altre società finanziarie	15	0,04%	15	0,04%	
- imprese di assicurazione					
d) Società non finanziarie	23	0,06%	12	0,03%	11
8. Totale attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (6+7)	2.035	4,92%	623	1,59%	1.412

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
9. Crediti verso banche					
a) Depositi e conti correnti	27.663	66,87%	28.425	72,33%	(762)
- liberi	14.168	34,25%	16.581	42,19%	(2.413)
- vincolati:	13.495	32,62%	11.844	30,14%	1.651
- per destinazione	12.495	30,20%	11.844	30,14%	651
- escussioni	5.548	13,41%	5.650	14,38%	(102)
- gestione fondi di terzi	6.947	16,79%	6.194	15,76%	753
- a tempo	1.000	2,42%			1.000
10. Crediti verso clientela					
a) Crediti verso clientela	834	2,02%	784	2,00%	50
11 Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (9+10)	28.497	68,88%	29.209	74,33%	(712)
12. Totale investimenti (5+8+11)	41.372	100,00%	39.298	100,00%	2.074

3.2 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal Confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garantiti.

La quantificazione della rischio dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi. Pertanto, la rilevazione dei predetti rischi evidenzia la qualità dei complessivi crediti, sia in termini finanziari (crediti deteriorati) che economici (rettifiche di valore dei crediti).

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);

4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicura la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

3.2.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere al 31 dicembre 2018, pari a euro 72.207 mila, sono costituite per il 63,42% da garanzie ad andamento regolare "in bonis" e per il 36,58% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati), come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di euro

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2018	31-12-2017	Composizione %		Variazione Assoluta
			31-12-2018	31-12-2017	
1. Garanzie "in bonis" lorde	45.797	46.347	63,42%	63,79%	(550)
2. Sofferenze	22.995	21.593	31,85%	29,72%	1.402
3. Inadempienze probabili	2.835	4.125	3,93%	5,68%	(1.290)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	580	596	0,80%	0,82%	(16)
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	26.410	26.314	36,58%	36,21%	96
6. Totale garanzie lorde (1+5)	72.207	72.661	100,00%	100,00%	(454)
7. Impegni ad erogare	6.957	5.651	8,79%	7,22%	1.306
8. Totale garanzie lorde (6+7)	79.164	78.312	108,79%	107,22%	852

Rispetto all'esercizio 2017, le garanzie complessive si sono ridotte di euro 454 mila (0,32%). Detta riduzione è riferibile, per euro 550 mila alle garanzie in bonis ed euro 96 mila all'incremento di quelle deteriorate. All'interno delle garanzie deteriorate, in particolare, sempre rispetto al 2018, si è assistito ad un incremento di quelle classificate a sofferenza per euro 1.402 mila, ad una riduzione marginale delle esposizioni scadute deteriorate per euro 16 mila e ad un incremento delle inadempienze probabili per euro 1.290 mila.

3.2.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le perdite attese, rappresentano la copertura del portafoglio complessivo delle garanzie e sono pari al 23,94% del valore complessivo del portafoglio garanzie. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza presentano una copertura del 65,72%, quelle classificate come inadempienze probabili del 42,72%, quelle classificate come scadute deteriorate del 40,86%. Con riferimento alle garanzie scadute deteriorate il significativo incremento delle percentuali di copertura è riconducibile all'applicazione dei criteri di valutazione forfettaria sulle esposizioni scadute deteriorate in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Con riferimento al portafoglio delle garanzie in bonis si registra una percentuale di copertura pari all'1,59%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'adozione del modello di impairment definito sulla base di quanto previsto dal modello metodologico introdotto a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9.

In particolare le garanzie in bonis classificate in stage 1 sono pari ad euro 37.258 mila e presentano un fondo di copertura pari allo 0,96%, mentre quelle classificate a stage 2 sono pari ad euro 8.539 mila e presentano un fondo di copertura pari al 4.33%.

Considerando le controgaranzie ottenute dal Fondo Centrale di Garanzia, i tassi di copertura delle garanzie in bonis e di quelle deteriorate, rispettivamente dell'1,59% e del 62,71% salgono rispettivamente al 3,22% e all'84,05%.

Valore in migliaia di euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2018	31-12-2017	Variazioni	31-12-2018	31-12-2017	Variazioni	31-12-2018	31-12-2017	Variazioni
1) In bonis	45.797	46.347	(550)	728	2.159	(1.431)	1,59%	4,66%	-3,07%
2) Sofferenze	22.995	21.593	1.402	15.113	13.922	1.191	65,72%	64,47%	1,25%
3) Inadempienze probabili	2.835	4.125	(1.290)	1.211	1.419	(208)	42,72%	34,40%	8,32%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	580	596	(16)	237	92	145	40,86%	15,44%	25,43%
5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	26.410	26.314	96	16.561	15.433	1.128	62,71%	58,65%	4,06%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	72.207	72.661	(454)	17.289	17.592	(303)	23,94%	24,21%	-0,27%

Le rettifiche di valore, ovvero i fondi costituiti a presidio delle previsioni di perdita, sono stati quantificate tenendo presente le contro-garanzie (Fondo Centrale di Garanzia) e le co-garanzie (Fondo POR-FESR e Antiusura).

3.3 Profilo di rischio dei crediti per cassa

3.3.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono composti dalle posizioni in sofferenza da ricondurre all'escussione delle garanzie deteriorate rilasciate dal Confidi agli intermediari bancari e finanziari garantiti.

Il comparto dei crediti in parola ha registrato le seguenti variazioni:

- i crediti in sofferenza sono incrementati di euro 278 mila rispetto al 2017;
- i crediti per cassa "in bonis", costituiti da polizze assicurative nel 2017 per euro 1.434 mila, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati riclassificati nella voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Valore in migliaia di euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2018	31-12-2017	Composizione %		Variazione
			31-12-2018	31-12-2017	Assoluta
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi					
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	7.178	6.900	100,00%	100,00%	278
Totale crediti clientela per cassa	7.178	6.900	100,00%	100,00%	(278)

3.3.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore hanno riguardato esclusivamente i crediti classificati a sofferenza a seguito dell'escussione delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli intermediari garantiti. Le stesse rettifiche sono aumentate di euro 308 mila rispetto al 2017.

Valore in migliaia di euro

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31-12-2018	31-12-2017	Composizione %		Variazione
			31-12-2018	31-12-2017	Assoluta
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorate"	6.424	6.116	100,00%	100,00%	308
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	6.424	6.116	100,00%	100,00%	308

3.3.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Le consistenze dei crediti in sofferenza per cassa al 31 dicembre 2018 sono aumentate di euro 278 mila rispetto al 2017 e, conseguentemente, le relative previsioni di perdita a fine esercizio 2018 sono aumentate di euro 308 mila rispetto a quelle 2017. L'indice di copertura delle previsioni perdita, a fine 2018, è risultato pari all' 89,48% rispetto a quello del 2017 pari al 88,64%. Considerando le controgaranzie ottenute dal Fondo Centrale di Garanzia, il tasso di copertura dei crediti per cassa deteriorati (89,48%) passerebbe al 97,59%.

Valore in migliaia di euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	31-12-2018	31-12-2017	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi									
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	7.178	6.900	278	6.424	6.116	308	89,48%	88,64%	0,85%
Totale crediti clientela per cassa	7.178	6.900	278	6.424	6.116	308	89,48%	88,64%	0,85%

In sintesi il profilo di rischiosità dei crediti, sia di firma che di cassa, è stato valutato sulla base delle informazioni fornite dagli intermediari garantiti nonché sulla base di quelle direttamente acquisite dal Confidi. Pertanto, sono state classificati i complessivi crediti nelle categorie di rischio con maggior oggettività e sono state quantificate le relative previsioni di perdita con maggiore attendibilità. L'ammontare delle previsioni di perdita risulta, comunque, analogo a quello rilevato nei precedenti esercizi, per le medesime ragioni e cioè per la persistenza della crisi economica e della conseguente rilevazione fra i crediti deteriorati da parte degli intermediari di quelli garantiti dal Confidi.

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari ad euro 705 mila da ricondurre:

- alla riduzione del margine di intermediazione che, rispetto all'esercizio precedente, è decrementato del 32,45% ovvero di euro 474 mila. Il decremento è da attribuirsi alla riduzione del margine di interesse per euro 98 mila, alla diminuzione delle commissioni nette per euro 59 mila e al risultato negativo dell'attività di negoziazione per euro 240 mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valore in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	90	209	(119)	-56,82%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(12)	(33)	21	-63,29%
3. Margine di interesse (1-2)	78	176	(98)	-55,60%
4. Commissioni attive	1.157	1.187	(30)	-2,55%
5. Commissioni passive	(107)	(78)	(29)	37,12%
6. Commissione nette (4-5)	1.050	1.109	(59)	-5,35%
7. Dividendi e proventi simili	21	42	(21)	-49,04%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(240)	63	(303)	-483,26%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	11	45	(34)	-76,59%
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67	26	41	161,32%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67	26	41	161,32%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	986	1.460	(474)	-32,45%
12. Altri proventi e oneri di gestione	173	267	(94)	-35,12%
13. Utile da cessione di investimenti	20		20	
14 . Margine di intermediazione (11+12+13)	1.180	1.727	(568)	-32,86%

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è stato ricondotto alle nuove voci contabili previste dal provvedimento del 22 dicembre 2017 di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applica a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018. Sono quindi state effettuate le riclassificazioni necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9 e non sono state pertanto apportate modifiche ai saldi economici derivanti da effetti di misurazione connessi con l'applicazione dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2018 l'indice di assorbimento del margine di intermediazione, pari al rapporto del margine d'intermediazione comprensivo dei proventi ed oneri di gestione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie e materiali, è pari al 2,23% rispetto al 71,99% del 2017.

Valore in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione	1.180	1.727	(548)	-31,70%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	73	(592)	665	-112,28%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75	(592)	667	-112,73%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)		(3)	
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30)	(25)	(5)	18,56%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16)	(626)	610	-97,41%
6 .Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	26	(1.243)	1.270	-102,12%
7. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	1.206	484	722	149,23%
8. Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	2,23%	-71,99%		

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è stato ricondotto alle nuove voci contabili previste dal provvedimento del 22 dicembre 2017 di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applica a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018. Sono quindi state effettuate le riclassificazioni necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9 e non sono state pertanto apportate modifiche ai saldi economici derivanti da effetti di misurazione connessi con l'applicazione dell'IFRS 9.

Come emerge dal prospetto di seguito riportato il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, non è risultato adeguato ad assorbire le spese amministrative ammontanti complessivamente a euro 1.870 mila. Pertanto è stata registrata una perdita di esercizio pari a euro 665 mila, che, aumentata dalle imposte, si è attestata a euro 705 mila, rispetto ad euro 1.321 mila del 2017.

Valore in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2018	31-12-2017	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	1.206	484	722	149,23%
2. spese per il personale	(1.274)	(1.237)	(37)	2,96%
3. altre spese amministrative	(597)	(531)	(66)	12,43%
4. Spese amministrative (2+3):	(1.870)	(1.768)	(103)	5,80%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	(665)	(1.284)	619	-48,24%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40)	(38)	(3)	7,68%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(705)	(1.321)	617	-46,66%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-155,11%	-365,37%		

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalla perdita dell'esercizio 2018.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di euro

PATRIMONIO AZIENDALE	31-12-2018	31-12-2017	Composizione %		Variazione	
			31-12-2018	31-12-2017	Assoluta	%
1. Capitale	6.736	7.148	51,95%	50,60%	(412)	-5,76%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	6.899	8.240	53,20%	58,33%	(1.341)	-16,27%
4. Riserve da valutazione	37	59	0,29%	0,42%	(22)	-37,29%
5. Utile (Perdita) di esercizio	(705)	(1.321)	-5,43%	-9,36%	617	-46,68%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	12.967	14.126	100,00%	100,00%	(1.158)	-8,20%

3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a euro 47.343 mila sono coperti dai Fondi Propri (euro 13.239 mila). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 26,05%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Valore in migliaia di euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2018	31-12-2017	Composizione	
			2018	2017
1. Rischi di credito e di controparte	2.841	2.766	93,15%	90,71%
2. Rischio operativo	209	241	6,85%	7,91%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	3.050	3.008	100,00%	98,62%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	13.239	14.101	100,00%	106,51%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)		12	0,00%	0,09%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	13.239	14.113	100,00%	106,60%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4/(3/6%))	26,05%	28,13%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	4,3	4,7		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/(3/6%))	26,05%	28,15%		

In considerazione della facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0217/2395 del 12 dicembre 2017, che ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari, i fondi propri sopra rappresentati includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'approccio "statico" previsto dalla disciplina, ossia dall'applicazione di apposite percentuali decrescenti, all'impatto delle maggiori rettifiche di valore connesse alla sola prima applicazione (FTA). Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato coerentemente adeguato in conformità al dettato delle disposizioni transitorie richiamate.

Senza l'applicazione del regime transitorio il total capital ratio sarebbe risultato pari a 25,23%.

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31 dicembre 2018 le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro 466 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valore in migliaia di euro

GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31-12-2018	31-12-2017	Variazione
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	466	669	(203)
Sindaci			
Direttore Generale			
Totale	466	669	(203)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che avrebbero potuto aver riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

4.3 Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Sviluppo commerciale

Il Consiglio di Amministrazione ha inteso concentrare tutte le risorse possibili all'incremento dei volumi operativi ritenendo questa attività prioritaria al raggiungimento della soglia di volume di attività finanziaria utile al mantenimento dello status di Confidi Vigilato.

Nella ricerca di aumento dei volumi, mediante una strategia commerciale maggiormente aggressiva e capillare, il Confidi dovrà monitorare con attenzione la realizzazione di una sana e prudente gestione ai fini della salvaguardia del patrimonio che, seppur consistente, non risulta da tempo alimentato da contribuzioni pubbliche ed è stato parzialmente eroso dalle perdite registrate negli ultimi esercizi.

La Direzione Commerciale organizza incontri periodici con gli addetti di filiale/agenti per valutare, nel continuo, le azioni da intraprendere in tema di sviluppo operativo.

Sono stati attribuiti, già per il primo trimestre 2019, obiettivi commerciali, sia generali che per filiale, e gli stessi sono stati conseguiti se complessivamente considerati. Difficoltà di carattere operativo, legate all'andamento del mercato locale, permangono per alcune filiali.

Tutta la rete commerciale risulta impegnata in una massiva attività di marketing sulla compagine societaria esistente. Si sta procedendo a ricontattare i soci che per varie ragioni hanno interrotto i rapporti continuativi con il Confidi. Si tratta fondamentalmente di quei soci in favore dei quali il Confidi aveva rilasciato a suo tempo garanzie su operazioni a scadenza regolarmente estintesi.

Un'ulteriore opportunità in termini di incremento di operatività si intravede nell'avviata riforma, dal 15 marzo dell'anno in corso, del Fondo Centrale di Garanzia che di fatto dovrebbe rimettere in gioco il ruolo dei Confidi nei rapporti con il sistema bancario, soprattutto in favore di quelle imprese maggiormente virtuose alle quali il Fondo riserverà, per scelta, una ridotta percentuale di garanzia. Tutto a vantaggio della qualità del portafoglio del Confidi che subirà, presumibilmente, un concreto miglioramento.

La razionalizzazione della compagine societaria portata avanti nel corso dell'esercizio 2018 è stata motivata, tra l'altro, dall'esigenza di rivisitare l'oggetto del nostro statuto sociale, rivisitazione sino ad ora resa difficile da quorum assembleari proibitivi attualmente previsti per modifiche statutarie riguardanti l'oggetto sociale. La modifica dell'oggetto sociale dovrà prevedere la possibilità per il Confidi di porre in essere anche tutte quelle attività residuali riservate agli iscritti all'Albo ex art. 106 diverse dal rilascio delle garanzie, attività che comunque il Confidi continuerà a svolgere in maniera prevalente.

Si continuerà a rivolgere attenzione a prodotti con elevata marginalità che non prevedano assunzione di rischio (ad esempio attività di servicing alle banche per la predisposizione della pratica di controgaranzia, consulenza, microcredito, gestione di fondi pubblici).

Aggiornamento progetti aggregativi

Come evidenziato in questi ultimi esercizi tutte le operazioni di sviluppo operativo delineate, pur comportando effetti positivi sulla redditività in termini di incrementi commissionali, potrebbero non essere sufficienti al raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma di attività e, conseguentemente, della soglia di euro 150 milioni di volume di attività finanziaria prevista per il mantenimento dello status di Confidi vigilato. Per questo motivo il Consiglio continua a tenere in considerazione ipotesi di aggregazione con altri Confidi, prioritariamente con quelli del Sistema Confindustriale.

Allo stato attuale ancora in corso di valutazione il progetto di aggregazione con il Confidi Abruzzo, con il quale già collaboriamo commercialmente, ma che ad oggi non presenta i presupposti per essere perfezionata. Nel corso del 2018 sono stati avviati anche incontri conoscitivi con il Confidi Imprese Toscane.

Iniziative in corso

Dal punto di vista del profilo reddituale si rileva che lo stesso dovrà essere oggetto di miglioramento soprattutto in riferimento al margine operativo e al cost-income.

Persiste purtroppo, nonostante i costanti solleciti in tal senso, la mancanza di collaborazione delle banche in tema di flussi informativi sulle posizioni garantite. Il problema risulta particolarmente significativo per le valutazioni analitiche delle posizioni in stato di deterioramento per le quali risultano determinanti rendicontazioni dettagliate sullo stato delle azioni legali intraprese dalle banche per il recupero del credito garantito dal Confidi.

Al fine di ridurre al minimo il rischio operativo nello svolgimento del processo di concessione delle garanzie, il Confidi ha avviato, ed è ancora in corso, un'intensa attività di collaborazione ed affiancamento sistematico della società fornitrice del programma gestionale Galileo Network, con l'obiettivo di pervenire alla completa informatizzazione del predetto processo (Pratica Elettronica di Fido e dematerializzazione documentale). Il progetto è a buon punto anche se non perfezionato in quanto, con l'avvio della riforma del Fondo Centrale di Garanzia, la società informatica ha dovuto svolgere prioritarie attività di adeguamento del sistema informatico alla nuova normativa con un conseguente rallentamento degli altri progetti in corso di definizione.

Gestione della tesoreria

In relazione all'andamento critico dei mercati finanziari sarà difficile conseguire un miglioramento del margine di interesse. Il Confidi dovrà tuttavia continuare a perseguire una dinamica gestione della propria tesoreria alla ricerca di investimenti sicuri anche se poco remunerativi, impegnandosi al contempo ad indirizzare la liquidità verso istituti bancari che garantiscano i migliori tassi di interesse sui depositi, monitorando costantemente il rischio di concentrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha perfezionato le proprie linee guida per la composizione del portafoglio di investimenti mediante l'approvazione di uno specifico procedimento operativo del processo finanziario e assumendo, nel corso del 2018, tutta una serie di delibere volte alla riqualificazione e stabilizzazione dei propri investimenti.

Continuità aziendale e prospettive future

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche

per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa Lazio continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2018 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Nonostante le perdite di bilancio registrate negli ultimi esercizi (compreso 2018) la dotazione patrimoniale del Confidi rimane adeguata a fronteggiare i rischi assunti. Il Total capital ratio al 31 dicembre 2018 risulta pari al 26,05% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6%.

Come rappresentato nella Relazione previsionale 2018-2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2018, il Confidi:

- per l'esercizio 2019 prevede prudenzialmente un risultato, seppur negativo, in linea con quello del 2018;
- per l'esercizio 2020 prevede un contenimento significativo delle perdite.

Con riferimento alle previsioni economiche sono state individuate le seguenti aree di miglioramento:

- incremento del margine di intermediazione, in termini di commissioni attive, legato allo sviluppo dei volumi mediante rafforzamento della rete commerciale al fine di potenziare la forza vendita ed estendere territorialmente l'operatività del Confidi nonché alla sottoscrizione di nuovi accordi convenzionali con gli istituti di credito;
- la consapevolezza che il rischio creditizio non assuma i livelli dei precedenti esercizi e che la pregressa politica prudentiale in termini di rettifiche di valore dovrebbe permettere al Confidi minori accantonamenti futuri e, conseguentemente, un minore appesantimento del conto economico;
- l'attuazione di una politica di investimenti finanziari rivolta a soluzioni maggiormente remunerative, pur perseguendo la limitazione del rischio.

Con riferimento all'assetto patrimoniale, nella medesima Relazione Previsionale 2018-2020, la quantificazione dei Fondi Propri nel periodo considerato si è basata sull'evoluzione delle pertinenti componenti positive/negative che il capitale primario di classe 1 e quello di classe 2 hanno fatto registrare, conformemente alla dinamica delle corrispondenti grandezze di stato patrimoniale stimate dal Confidi per il periodo in esame e nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, anche in materia di "regime transitorio" per quanto riguarda l'impatto della prima adozione del nuovo principio contabile IFRS 9.

In merito all'adeguatezza patrimoniale si prevede, anche per gli anni 2019-2020, una situazione di pieno equilibrio del capitale complessivo rispetto ai rischi complessivamente assunti dal Confidi.

Con riferimento all'esercizio 2019 il Confidi ha inoltre considerato opportuni scenari di stress che prevedono il verificarsi di eventi avversi estremi e concomitanti considerando i quali il Confidi continuerebbe comunque a mantenere un livello di adeguatezza patrimoniale in grado di fronteggiarli e al di sopra delle soglie di vigilanza minime previste.

La continuità aziendale è connessa sia alla capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto sia alla capacità reddituale dello stesso, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle imprese socie e di rispettare i principi di sana e prudente gestione; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale. Avendo svolto accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione assicura che il bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

4.4 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.5 Sedi secondarie

Fidimpresa Lazio opera mediante n. 6 filiali provinciali ubicate, cinque, presso i capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio ed una a Pescara. La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, si trovano a Roma.

4.6 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.7 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2018 Fidimpresa Lazio non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.8 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.9 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.10 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.11 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5 Piano di sistemazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio di euro 705 mila mediante utilizzo di pari importo delle riserve di utili.

Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della copertura della perdita di esercizio, risulta il seguente:

Valore in migliaia di euro

ASSETTO PATRIMONIALE	31-12-2018
Capitale	6.736
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	6.194
Riserve da valutazione	37
Totale	12.967

Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione, controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati per ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Il Consiglio di Amministrazione informa infine i Soci che, con l'Assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio, viene a scadenza il Collegio Sindacale sul cui rinnovo la stessa Assemblea è chiamata ad esprimersi.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

Dott. Stefano Corsini

STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2018	31-12-2017
10.	Cassa e disponibilità liquidità	4.968	4.313
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.839.496	6.836.522
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	4.378.879	6.836.522
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.460.617	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.034.826	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)</i>		1.818.460
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.496.742	
	a) crediti verso banche	27.662.673	
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	834.069	
	<i>Crediti (ex Voce 60 IAS39)</i>		30.642.522
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	579.717	874.452
90.	Attività immateriali - avviamento		
100.	Attività fiscali	100.370	109.855
	A) correnti	100.370	109.855
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	613.746	434.983
Totale dell'attivo		42.669.865	40.721.107

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2018	31-12-2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.429.160	
	a) debiti	9.429.160	
	c) titoli in circolazione		
	<i>Debiti (ex voce las 39)</i>		6.522.610
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	40.385	37.503
	a) correnti	40.385	37.503
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	2.102.019	19.425.500
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	636.890	609.807
100.	Fondi per rischi e oneri:	17.494.349	
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.494.349	
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110.	Capitale	6.735.500	7.148.250
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	6.898.996	8.240.084
160.	Riserve da valutazione	37.136	58.805
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(704.570)	(1.321.452)
Totale del passivo e del patrimonio netto		42.669.865	40.721.107

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

CONTO ECONOMICO
Conto economico

Voci		31-12-2018	31-12-2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	90.209	208.919
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.191)	(33.213)
30.	Margine di interesse	78.018	175.706
40.	Commissioni attive	1.156.785	1.187.054
50.	Commissioni passive	(107.162)	(78.152)
60.	Commissioni nette	1.049.623	1.108.902
70.	Dividendi e proventi simili	21.343	41.880
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(240.420)	62.731
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.530	44.977
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.530	44.977
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67.072	25.667
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67.072	25.667
120.	Margine di intermediazione	986.166	1.459.863
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	72.697	
	A) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.382	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.685)	
	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di (ex voce IAS 39):</i>		(1.217.771)
	a) <i>attività finanziarie</i>		(592.007)
	b) <i>altre operazioni finanziarie</i>		(625.765)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.058.863	
160.	Spese amministrative:	(1.870.382)	(1.767.778)
	a) spese per il personale	(1.273.675)	(1.237.028)
	b) altre spese amministrative	(596.707)	(530.750)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.183)	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(16.183)	
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.164)	(25.443)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	173.340	267.181
210.	Costi operativi	(1.743.389)	
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20.341	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(664.185)	(1.283.949)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.385)	(37.503)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(704.570)	(1.321.452)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(704.570)	(1.321.452)

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

REDDITIVITA' COMPLESSIVA
Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2018	31-12-2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(704.570)	(1.321.452)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.996)	
70.	Piani a benefici definiti	25.701	(30.434)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.108)	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce IAS 39)</i>		38.567
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.597	8.133
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(699.973)	(1.313.319)

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

PATRIMONIO NETTO 31-12-2018**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2018**

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	31.12.2018	31.12.2018
Capitale	7.148.250		7.148.250				42.250				(455.000)		6.735.500
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	8.240.084	(439.636)	7.800.448	(1.321.452)							420.000		6.898.996
a) di utili	3.892.884	(439.636)	3.453.248	(1.321.452)							420.000		2.551.796
b) altre	4.347.200		4.347.200										4.347.200
Riserve da valutazione	58.805	(26.266)	32.539									4.597	37.136
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.321.452)		(1.321.452)	1.321.452								(704.570)	(704.570)
Patrimonio netto	14.125.687	(465.902)	13.659.785				42.250				(35.000)	(699.973)	12.967.062

(*) La variazione della voce fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

In merito alle variazioni del patrimonio netto, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, il dato al 31.12.2017 è stato riesposto per comprendere gli effetti delle nuove regole di misurazione. La modifica dei saldi di apertura delle riserve è conseguente alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 entrati in vigore il 1° gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della Nota integrativa del bilancio al 31.12.2018.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2017**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2017**

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	31.12.2017	31.12.2017
Capitale	7.123.500		7.123.500				29.250				(4.500)		7.148.250
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	9.884.289		9.884.289	(1.647.703)							3.500		8.240.086
a) di utili	5.537.089		5.537.089	(1.647.703)							3.500		3.892.886
b) altre	4.347.200		4.347.200										4.347.200
Riserve da valutazione	50.671		50.671									8.133	58.804
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.647.703)		(1.647.703)	1.647.703								(1.321.452)	(1.321.452)
Patrimonio netto	15.410.757		15.410.757				29.250				(1.000)	(1.313.319)	14.125.688

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Diretto

		Importo	
		31-12-2018	31-12-2017
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	(685.520)	122.386
	- interessi attivi incassati (+)	87.909	234.586
	- interessi passivi pagati (-)	(12.191)	(33.213)
	- dividendi e proventi simili (+)	21.343	41.880
	- commissioni nette (+/-)	1.049.623	1.050.903
	- spese per il personale (-)	(1.203.936)	(1.139.460)
	- altri costi (-)	(985.707)	(607.839)
	- altri ricavi (+)	385.458	572.692
	- imposte e tasse (-)	(28.019)	2.838
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.153.130)	9.211.615
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.456.643	(4.300.222)
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(3.782.344)	
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.461.351)	50.467
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	803.200	
	- crediti verso banche (ex voce las 39)		9.822.840
	- crediti verso clientela (ex voce las 39)		3.517.721
	- altre attività	(169.278)	120.810
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.532.143	(9.076.539)
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.906.550	
	- debiti verso clientela (ex voce las 39)		(5.630.736)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(374.407)	(3.445.803)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(306.507)	257.462
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	280.000	
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali	280.000	
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	15.088	285.000
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	15.088	285.000
	- acquisti di attività immateriali		
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	264.912	(285.000)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		(4.500)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	42.250	29.250
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	42.250	24.750
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	655	(2.788)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2018	31-12-2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.313	7.101
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	655	(2.788)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.968	4.313

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico previsto dall'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385 (Testo Unico Bancario) redigono il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, il presente bilancio individuale, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e dal Regolamento n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e aggiornato in data 22 dicembre 2017.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting" del marzo 2018,
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio, sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e aggiornate in seguito all'emanazione dei nuovi principi contabile IFRS 9 e IFRS 15 in data 22 dicembre 2017.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro – i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro – e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui

bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;

- f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente; in particolare per le tabelle della nota integrativa relative alle voci di bilancio su cui sono stati rilevati gli impatti della prima applicazione del principio IFRS 9 sono state riportate le tabelle delle medesime voci relative al 31 dicembre 2017 predisposte sulla base delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

A questo proposito si fa presente che, in conformità al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio, il Confidi provvede a rappresentare i dati comparativi mediante l'esposizione all'interno dei prospetti contabili delle voci riportate negli schemi delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Di conseguenza, il Confidi nel presente bilancio d'esercizio, primo redatto sulla base dell'applicazione dell'IFRS9 e delle istruzioni e schemi disciplinati dal Provvedimento relativo a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017, espone i prospetti di raccordo che evidenziano la metodologia utilizzata e forniscono la riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il presente bilancio d'esercizio.

Per quanto riguarda l'applicazione, dal 1° gennaio 2018, dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", che ha sostituito i principi IAS 18 "Ricavi", l'adozione del nuovo Principio Contabile non ha determinato alla data del 31 dicembre 2018 effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi in quanto i contratti con i clienti non contengono diverse performance obligations che devono essere oggetto di contabilizzazione separatamente in base al nuovo Principio Contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 22 marzo 2019, non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per gli eventi di rilievo accaduti nel periodo anzidetto che non hanno comportato la modifica dei saldi contabili dell'esercizio precedente si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione. Inoltre, non sussistono fatti o circostanze successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento che lascino presagire il venir meno della prospettiva di continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per la cui determinazione si rimanda a quanto indicato nella parte A2 "politiche contabili".

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non

prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi stesso si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si rileva che nel corso del 2018 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi euro 4.914, di cui euro 1.438 mila da parte del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della L. 147/2013 ; euro 138 mila dal Ministero dell'Economia e delle a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 ed euro 3.338 mila da parte della Regione Lazio. Si precisa che, per i fondi rilasciati dal MISE e dal Ministero dell'Economia, il beneficiario finale di tali somme non è il confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F

Principi contabili, emendamenti ed interpretazione IFRS e IFRIC applicati dal 1° gennaio 2018

Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016 - Ricavi proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)) che sostituisce i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;

- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'adozione dell'IFRS 15 comporta di conseguenza modifiche agli IFRS 1, 3 e 4, agli IAS 1, 2, 12, 16, 32, 34, 36, 37, 38, 39 e 40, all'interpretazione dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12 e alle interpretazioni dello Standing Interpretation Committee (SIC) 27 e 32, al fine di garantire la coerenza fra i Principi contabili internazionali. Inoltre, comporta di conseguenza il ritiro degli IAS 11 e 18, delle Interpretazioni IFRIC 13, 15 e 18 e dell'Interpretazione SIC-31.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014) - Reg. UE 2067/2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

In conformità all'IFRS 9, sono stati modificati i seguenti principi contabili internazionali: IAS 1 Presentazione del bilancio; IAS 2 Rimanenze; IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori; IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento; IAS 12 Imposte sul reddito; IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica; IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere; IAS 23 Oneri finanziari; IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture; IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio; IAS 33 Utile per azione; IAS 36 Riduzione di valore delle attività; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; IFRS 2 Pagamenti basati su azioni; IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 4 Contratti assicurativi; IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate; IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative; IFRS 13 Valutazione al fair value; interpretazione dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili; IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali; IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore; IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione; IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera; IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale; interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

La società ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente, la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1° gennaio 2018. Per tale motivo, in ottemperanza a quanto previsto dalle istruzioni di Banca

d'Italia in materia di bilancio degli intermediari finanziari, la Società riporta un prospetto di raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il presente bilancio. A tale riguardo, saranno mostrati gli effetti sul patrimonio netto e sui fondi propri della Società derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9. Di seguito, sono preliminarmente presentate due tabelle in cui è data evidenza delle riclassificazioni delle attività e delle passività finanziarie nei nuovi portafogli dell'IFRS 9 e i valori che le suddette attività e passività presentano all'1/1/2018.

Le tabelle seguenti, relative rispettivamente alle attività e alle passività finanziarie, mostrano al riguardo:

- i valori di bilancio ex IAS 39;
- il portafoglio di destinazione in cui sono state riclassificate per effetto della introduzione dell'IFRS 9.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea nel corso del 2018, applicabili già dall'esercizio 2018

Nel secondo semestre del 2018 sono stati oggetto di omologazione da parte di regolamenti comunitari i seguenti principi contabili internazionali:

- Interpretazione **IFRIC 22 – Foreign Currency Transaction and Advance Consideration** in materia di contabilizzazione di operazioni in valuta estera e anticipi. L'interpretazione è stata emessa dallo IASB l'8 dicembre 2016 ed è stata omologata dal Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 87 del 3 aprile 2018. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.
- **IAS 40 – Investment Property.** Le modifiche al principio contabile sono state omologate dal Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018 e riguardano i cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.
- **IFRS 2 – Share-based payments.** Le modifiche al principio contabile sono state omologate dal Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 55 del 27 febbraio 2018 e riguardano chiarimenti relativi all'applicazione di taluni casi specifici. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.
- **IAS 28 – Investments in associates and joint venture, IFRS 1 – First-time adoption e IFRS 12 – Disclosure of Interests in Other Entities.** Le modifiche sono state omologate con Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8

febbraio 2018. Si tratta del Regolamento che adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28, all'IFRS 1 e all'IFRS 12. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Le società applicano le modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Le società applicano le modifiche all'IFRS 12, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente.

Nel corso del 2018 è stata pubblicata una nuova versione del **Conceptual Framework for financial reporting**. Non essendo un principio contabile, la nuova versione del Framework non è oggetto di omologazione da parte di Regolamenti comunitari, ma si deve considerare immediatamente efficace in tutti i Paesi che utilizzano i principi contabili IAS/IFRS ai fini della redazione del bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2018

- **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (leasee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nella prospettiva del locatore restano invece, come anticipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- a) full retrospective approach, ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
- b) modified retrospective approach, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.

- Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'opzione modified retrospective approach, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie per Euro 124 mila a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.
Ne consegue comunque un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1 (fully loaded) stimato nell'intorno di 0,54 punti base.
- Interpretazione **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments** (pubblicata in data 7 Giugno 2017), che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'approvazione è avvenuta in data 6 novembre 2017, mentre l'omologazione è avvenuta da parte del Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Emendamenti allo **IAS 28 – Investments in associates and joint venture** (pubblicati in data 12 ottobre 2017), che ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanziano società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro ("Long-Term Interests" o "LTI"). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'approvazione è avvenuta in data 24 aprile 2018.
- Documento "**Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle**", pubblicato in data 12 dicembre 2017, tra cui (*IFRS 3 - Business Combinations e IFRS 11 - Joint Arrangements; IAS 12 - Income Taxes; IAS 23 - Borrowing Costs*). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'approvazione è avvenuta in data 21 marzo 2018.
- Emendamenti allo **IAS 19 – Employee Benefits** (pubblicati in data 7 febbraio 2018) che chiariscono alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è

consentita un'applicazione anticipata). L'approvazione da parte dell'EFRAG è avvenuta il 28 maggio 2018.

Prima applicazione principio contabile IFRS 9

Con riferimento all'introduzione del II principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CA);
- il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI);
- il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo “held to collect”, finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello “held to collect and sell”, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto “SSPI test” – “solely payments of principal and interests”). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame

all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di trading, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una "asimmetria contabile" (cosiddetta fair value option). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

Per ciò che attiene la "Classificazione e Misurazione", in particolare, il Confidi ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività "monoprodotto" svolta dal Confidi, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l'adozione del modello di business "Held to collect" (HTC) con riferimento all'insieme delle attività finanziarie rappresentate da crediti per cassa, dai crediti verso banche e dai crediti verso clientela, titoli di debito che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite e per le quali fino ad oggi è stata riscontrata una movimentazione ridotta; a questo proposito sono state altresì definite le soglie di rilevanza per considerare ammissibili (ossia non contrarie all'intento gestionale sottostante il predetto modello di business) le vendite frequenti ma non significative, ovvero infrequenti sebbene di ammontare rilevante e si è provveduto ad individuare le circostanze in presenza delle quali eventuali cessioni sono da considerarsi comunque coerenti con il modello (ad es. in prossimità della scadenza, ovvero dovute all'incremento del rischio di credito della controparte). Con riferimento, invece, agli strumenti finanziari che il Confidi intende detenere nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, si è optato per l'adozione del modello "Held to collect and sell" (HTC&S).

In aggiunta e limitatamente agli strumenti finanziari che il Confidi gestisce nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi prevalentemente con operazioni di compravendita (anche a breve termine) alle condizioni più favorevoli di mercato, al fine di consentire la realizzazione di un cospicuo flusso di utili da portare ad incremento del margine di intermediazione, si è optato per l'adozione di un modello held for trading e, per tale ragione, i predetti strumenti sono stati classificati tra le attività afferenti alla predetta gestione nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – di cui: attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Con riferimento, infine, ai titoli di capitale, il Confidi ha individuato gli strumenti (precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”) per i quali esercitare l’opzione di classificazione nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” con “sterilizzazione” delle successive variazioni di valore all’interno della riserva da valutazione (ossia senza recycling a conto economico).

Per ciò che attiene l’“Impairment”, il Confidi ha provveduto ad identificare due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (expected credit losses).

Con riferimento ai succitati aspetti sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l’inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l’intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all’ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell’assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, il passaggio di un’esposizione da stage 1 a stage 2 è determinato dai seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla

considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).

d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da “stage 2” completato con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”) al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

In riferimento al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel

pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni non-performing rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multi-periodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione)

e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

Con riferimento agli Impegni le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano: a) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati"); c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Tenendo presente quanto appena esposto, nel caso degli impegni il calcolo delle previsioni di perdita è determinato: a) per i rapporti in stadio 1 e stadio 2 come $EAD_{NETTA} * PD_{1 \text{ anno}} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$; b) per i rapporti in stadio 3 come $EAD_{NETTA} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$.

Prospetto di raccordo tra Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 09/12/2016 e gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 22/12/2017 (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017).

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9/12/2016 e gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 22/12/2017 che recepiscono l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comprendono l'applicazione delle nuove logiche di misurazione e, quindi, sono esposti senza variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

IAS 39	31.12.2017 IAS 39	IFRS 9												
		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			80. Attività materiali	100. Attività fiscali		120. Altre attività	TOTALE ATTIVO
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso società finanziarie	c) crediti verso clientela		a) Correnti	b) Anticipate		
10. Cassa e disponibilità liquide	4.313	4.313												4.313
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.836.522		6.836.522											6.836.522
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.818.460				1.194.930	623.530								1.818.460
60. Crediti	30.642.522				1.434.100		28.424.965		783.457					30.642.522
100. Attività materiali	874.452								874.452					874.452
90. Attività immateriali														-
120. Attività fiscali	109.855										109.855			109.855
a) Correnti	109.855										109.855			109.855
b) Anticipate														
140. Altre attività	434.983												434.983	434.983
TOTALE ATTIVO	40.721.107													40.721.107

IAS 39	31.12.2017 IAS 39	IFRS 9													
		10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))		60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del	100. Fondi per rischi e oneri:			110. Capitale	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	TOTALE PASSIVO
		a) debiti	c) titoli in	a) Correnti	b) Anticipate			a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri					
10. Debiti	6.522.610	6.522.610													6.522.610
70. Passività fiscali	37.503			37.503											37.503
a) Correnti	37.503			37.503											37.503
b) Anticipate															
90. Altre passività	19.425.500					1.833.2		17.592.297							19.425.500
100. Trattamento di fine rapporto del	609.807						609.807								609.807
120. Capitale	7.148.250									7.148.250					7.148.250
160. Riserve	8.240.084										8.240.08				8.240.084
170. Riserve da valutazione	58.805											58.805			58.805
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.321.452)												(1.321.452)	(1.321.452)	
TOTALE PASSIVO	40.721.107														40.721.107

La voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” accoglie gli strumenti finanziari gestiti con finalità di negoziazione, rilevati nella sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (già previsto dallo IAS 39);

In fase di FTA si è proceduto alla riclassifica nella nuova voce, “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, di 1 milione di euro riferiti a titoli di debito da valutarsi obbligatoriamente al fair value in conseguenza del fallimento dell’SPPI test e alle polizze assicurative di 1.434 mila euro.

La voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” accoglie:

- strumenti finanziari associati al Business Model per i quali l’SPPI test sia superato;
- titoli di capitale

La voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende i crediti verso banche e i crediti verso cliente per posizioni escusse, precedentemente classificati tra i “Crediti”.

La voce “100. Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo accoglie la riclassifica operata in funzione delle previsioni relative alle perdite attese su garanzie rilasciate e impegni.

Modifica dei saldi di apertura dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 per effetto dell’applicazione delle nuove regole di misurazione previste dal principio IFRS 9.

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell’attivo e del passivo dello schema patrimoniale, l’impatto dell’applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare:

- nella colonna “impairment” sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali dovute all’adozione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS9
- nella colonna “measurement” sono state rilevate le variazioni derivanti dalle variazioni riconducibili alle nuove modalità di misurazione delle attività finanziarie
- nella colonna 1.1.2018 sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all’IFRS 9.

Nella voce “120. Riserve da valutazione” si individua gli effetti derivanti dall’iscrizione dei titoli di debito che non hanno superato l’SPPI Test tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Inoltre, nella voce “150. Riserve”, è rilevato ogni altro effetto dovuto all’introduzione dell’IFRS9.

Attivo

IFRS 9	31-12-2017 riclassificato	Measurment	Impairment	01-01-2018 rideterminato
10. Cassa e disponibilità liquide	4.313			4.313
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.465.552			9.455.161
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6.836.522			6.836.522
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>				
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.629.030	(10.391)		2.618.639
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	623.530			623.530
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.208.422		(16.138)	29.192.285
<i>a) crediti verso banche</i>	28.424.965		(16.138)	28.408.827
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>				
<i>c) crediti verso clientela</i>	783.457			783.457
50. Derivati di copertura				
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70. Partecipazioni				
80. Attività materiali	874.452			874.452
90. Attività immateriali				
100. Attività fiscali	109.855			109.855
<i>a) Correnti</i>	109.855			109.855
<i>b) Anticipate</i>				
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120. Altre attività	434.983			434.983
TOTALE ATTIVO	40.721.107	(10.391)	(16.138)	40.694.578

Passivo

IFRS 9	31-12-2017 riclassificato	Measurment	Impairment	01-01-2018 rideterminato
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.522.610			6.522.610
<i>a) debiti</i>	6.522.610			6.522.610
<i>b) titoli in circolazione</i>				
60. Passività fiscali	37.503			37.503
a) Correnti	37.503			37.503
b) Differite				
80. Altre passività	1.833.203			1.833.203
90. Trattamento di fine rapporto del personale	609.807			609.807
100. Fondi per rischi e oneri:	17.592.297		439.373	18.031.670
a) impegni e garanzie rilasciate	17.592.297		439.373	18.031.670
b) quiescenza e obblighi simili				
c) altri fondi per rischi e oneri				
110. Capitale	7.148.250			7.148.250
120. Azioni proprie (-)				
150. Riserve	8.240.084	15.875	(455.511)	7.800.448
160. Riserve da valutazione	58.805	(26.266)		32.539
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.321.452)			(1.321.452)
Totale Passivo	40.721.107	(10.391)	(16.138)	40.694.578

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS9 riconducibili all'introduzione dei nuovi modelli di Impairment sono stati quantificati in euro 361.876 (di cui riprese per euro 448.369 sulle posizioni classificate in stage 1 e stage 2 e rettifiche di valore per euro 810.245 sulle posizioni scadute deteriorate classificate in stage 3) con riferimento al portafoglio delle garanzie in essere, in euro 77.497 con riferimento agli impegni in essere, in euro 16.138 con riferimento ai crediti verso banche.

Con riferimento alle attività finanziarie precedentemente classificate tra le attività finanziarie disponibile per la vendita e con riferimento alle polizze assicurative classificate nella voce crediti verso clientela sono stati rilevati gli impatti derivanti dalla misurazione degli stessi rispettivamente pari a euro 26.266 ed euro 10.391

La seguente tabella presenta la riconciliazione tra il patrimonio netto IAS 39 e il patrimonio netto IFRS 9, dando evidenza degli effetti dovuti all'applicazione dei criteri di valutazione conseguenti alle riclassificazioni operate, alla transizione al nuovo modello di impairment e all'applicazione delle regole sull'hedge accounting.

Tabella 3. Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto

	Effetto transizione a IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 - 31 dicembre 2017	14.125.688
1) Classificazione e misurazione	(10.391)
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del business model e/o dal fallimento dell'SSPI test	15.875
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili	(26.266)
2) Impairment	(455.511)
Applicazione del nuovo modello di <i>impairment</i> ai crediti valutati al costo ammortizzato	(16.138)
Stage 1 e 2	
Stage 3	
Applicazione del nuovo modello di <i>impairment</i> alle garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi	(439.373)
Applicazione del nuovo modello di <i>impairment</i> ad altre attività finanziarie	
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili	
3) Hedge accounting	
4) Effetto fiscale	
Totale degli effetti della transizione all'IFRS 9 (1+2+3+4)	(465.902)
Patrimonio netto IFRS 9 al 1° gennaio 2018	13.659.786

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2017, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati il primo gennaio 2018.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione e valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico. Vengono, inoltre,

riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all’informativa richiesta dall’IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le ‘Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva’ e tra le ‘Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato’.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell’ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un’incoerenza valutativa (*fair value option*).

All’interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business, che prevede l’obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull’importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2. Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);

- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Crediti per cassa

3.1.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l’obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull’importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

3.1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

Le eccezioni all’applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l’applicazione dell’attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all’impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

3.2 Garanzie rilasciate

3.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

3.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione avviene al valore nominale.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate. Tale componente dipende dall'inserimento delle stesse garanzie in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);

- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti principali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

3.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, rettificare per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie medesime. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4 Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi o per scopi amministrativi oppure acquistati a scopo di investimento.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;

il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale e le spese di pubblicità.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;

- ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 Fiscalità corrente e differita

6.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

6.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 Debiti

7.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura

dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;

ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti

7.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8 Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1 Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine

periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 Fondi per rischi e oneri

9.1 Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Tra i fondi per rischi e oneri, figura anche la sottovoce "impegni e garanzie rilasciate", in cui sono iscritti i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie a vario titolo rilasciate.

9.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione.

I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le

normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia

dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 del portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, della SIT ed IGI; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dall'emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato.

Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2018 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31-12-2018		
		L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	10.840		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.379		
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.461		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.904		131
3.	Derivati di copertura			
4.	Attività materiali			
5.	Attività immateriali			
	Totale	12.744		131
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2.	Passività finanziarie designate al fair value			
3.	Derivati di copertura			
	Totale			

Con riferimento ai dati di confronto relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “politiche contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, si rimanda alla tabella di seguito riportata relativa alla composizione delle voci “Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value”.

		Totale 31-12-2017			
Attività/Passività misurate al fair value		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.837		6.837
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.694		124	1.818
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
	Totale	1.694	6.837	124	8.655
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Passività finanziarie valutate al fair value				
3.	Derivati di copertura				
	Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali				124			
2. Aumenti				10			
2.1 Acquisti				10			
2.2 Profitti							
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni				3			
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite							
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione				3			
4. Rimanenze finali				131			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

Al 31.12.2018 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31-12-2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.497			28.497
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	28.497			28.497
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.429			9.429
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	9.429			9.429

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

Con riferimento ai dati di confronto relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A "politiche contabili", in merito all'approccio seguito per l'esposizione dei dati comparativi, si rimanda alla tabella di seguito riportata relativa alla composizione delle voci "Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value".

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31-12-2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	30.643			30.643
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	30.643			30.643
1. Debiti	6.523			6.523
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	6.523			6.523

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati rilevati "Day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
Attivo
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

		Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
a)	Cassa	5	4
	Totale	5	4

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	4.379			6.837		
3. Finanziamenti						
Totale A	4.379			6.837		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	4.379			6.837		

2.2. Strumenti finanziari derivati

Il Confidi non ha stipulato derivati.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	4.379	6.837
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	4.379	6.837
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	4.379	6.837

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti	6.461		
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri	6.461		
Totale	6.461		

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificate le polizze assicurative per euro 6.461 mila. Con riferimento ai dati di confronto relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “politiche contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, si rimanda alle tabelle riportate relative alla composizione delle voci “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e “Crediti verso Clientela”.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2018
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie	
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	
3. Quote di O.I.C.R.	
4. Finanziamenti	6.461
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	6.461
di cui: imprese di assicurazione	6.461
d) Società non finanziarie	
e) Famiglie	
Totale	6.461

Sezione 3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.904		
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	1.904		
2. Titoli di capitale			131
3. Finanziamenti			
Totale	1.904		131

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di stato per euro 1.904 mila:

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per euro 93 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per euro 15 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per euro 23 mila.

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A "Politiche Contabili", in merito all'approccio seguito per l'esposizione dei dati comparativi, si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione delle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2017		
	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	1.694		
- titoli strutturati			
- altri titoli di debito	1.694		
2. Titoli di capitale e quote OICR			124
3. Finanziamenti			
Totale	1.694		124

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2018
1. Titoli di debito	1.904
a) Amministrazioni pubbliche	162
b) Banche	1.742
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
2. Titoli di capitale	131
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	93
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	15
d) Società non finanziarie	23
4. Finanziamenti	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
e) Famiglie	
Totale	2.035

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “Politiche Contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione delle voci “Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti”.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2017
Attività finanziarie	
a) Governi e Banche Centrali	170
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	1.621
d) Enti finanziari	15
e) Altri emittenti	12
Totale	1.818

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.907				3			
Finanziamenti								
Totale 31-12-2018	1.907				3			
Totale 31-12-2017								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “Politiche Contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, il dato comparativo della suddetta tabella non è stato riportato in quanto non disponibile con riferimento ai dati relativi al 2017.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2018						Totale 31-12-2017					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
Depositi e conti correnti	22.115					22.115	22.775					22.775
Finanziamenti		5.548				5.548	5.650					5.650
2.1. Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti		5.548				5.548	5.650					5.650
Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
Altre attività												
Totale	22.115	5.548				27.663	22.775	5.650				28.425

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2018 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	Totale 31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquirete o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti		754				754
1.1 Leasing finanziario						
di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti		754				754
di cui: <i>da escussione di garanzie e impegni</i>		754				754
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività	80					80
Totale	80					834

Nella componente "Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni", sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche

analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo. Nella componente "Altre attività" sono compresi i crediti verso la Regione Lazio per la gestione del Microcredito.

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A "Politiche Contabili", in merito all'approccio seguito per l'esposizione dei dati comparativi, si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione della voce "Crediti verso la clientela".

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2017 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2017 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.434		783			2.217
1.1 Leasing finanziario						
di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati						
1.7 Altri finanziamenti	1.434		783			
di cui: da escussione di garanzie e impegni			783			
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	1.434		783			2.217

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso:			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie		754	
d) Famiglie			
3. Altre attività	80		
Totale	80	754	

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “Politiche Contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, il dato comparativo della suddetta tabella non è stato riportato in quanto non disponibile con riferimento ai dati relativi al 2017.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti				12.726			6.424	
Altre attività	22.203				8			
Totale 31.12.2018	22.203			12.726	8		6.424	
Totale 31.12.2017								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “Politiche Contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, il dato comparativo della suddetta tabella non è stato riportato in quanto non disponibile con riferimento ai dati relativi al 2017.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2018						Totale 31-12-2017					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					595	595					595	595
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					595	595					595	595
- Derivati su crediti												
Totale					595	595					595	595

VE=valore di bilancio delle esposizioni
 VG=fair value delle garanzie

L'importo di 595 mila euro fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Attività di proprietà	580	874
a) terreni		
b) fabbricati	558	862
c) mobili	6	8
d) impianti elettronici	16	4
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	580	874
di cui : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.113	107	110		1.330
A.1 Riduzioni di valore totali nette		250	99	106		455
A.2 Esistenze iniziali nette		863	8	4		875
B. Aumenti:				15		15
B.1 Acquisti				15		15
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		305	2	3		310
C.1 Vendite		280				280
C.2 Ammortamenti		25	2	3		30
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		558	6	16		580
D.1 Riduzioni di valore totali nette		270	101	109		480
D.2 Rimanenze finali lorde		828	107	125		1.060
E. Valutazione al costo						

La voce vendite si è decrementata per euro 280 mila a seguito della vendita di un immobile sito in Rieti.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Credito IRAP	6	6
Ritenute su interessi	30	43
Credito rimborso imposte dirette	26	26
Ritenute d'acconto IRAP	38	35
TOTALE	100	110

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Debiti per imposta IRAP	40	37
Totale	40	37

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Risconti attivi su commissioni pagate	36	25
Crediti vs soci per contributi e commissioni	203	296
Crediti vs CCIAA di Frosinone per contributi		
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi		
Anticipi e acconti a fornitori		
Altri crediti	375	114
Totale	614	435

La voce "Crediti verso soci per contributi e commissioni" è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabili.

La voce "Risconti attivi su commissioni pagate" è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l'operatività sul Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			9.429			6.523
Totale			9.429			6.523
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			9.429			6.523
Totale fair value			9.429			6.523

Tra i debiti, voce "Altri debiti" sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per euro 9.397 mila, debiti per garanzie prestate per euro 21 mila e debiti verso istituti di credito per euro 11 mila.

Il fair value è posto pari al valore di bilancio in quanto le esposizioni non hanno una scadenza contrattuale, ma sono destinate ad assorbire le perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi a valere su tali fondi e non presentano, pertanto, un profilo temporale rilevante.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Ministero dell'Economia e delle Finanze- Fondi Antiusura art.15 L. 108/1996	1.071	1.516
Regione Lazio- Fondi Antiusura L.R. N.23/01	308	381
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	4.336	4.409
Regione Lazio- "Fondo Futuro" (Microcredito)	2.244	184
Ministero dello Sviluppo Economico	1.438	
Totale	9.397	6.490

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell'Economia e Finanza in virtù dell'art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'Usura.
- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all'art. 15 della L. 108/96 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell'Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio destinate alla gestione dell'erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.
- Fondo MISE. I contributi assegnati (Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147)) al Confidi ed accreditati a quest'ultimo in data 17 ottobre 2018 sono stati pari ad Euro 1.438 mila e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Fornitori	133	102
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	433	222
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito		495
Fondo Svalutazione garanzie in bonis		1.665
Fondo Svalutazione garanzie deteriorate		15.433
Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse	801	783
Fondi Rischi Camere di Commercio	281	281
Debiti vs istituti previdenziali	37	35
Debiti vs dipendenti	142	133
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	38	37
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	2	1
Debiti vs soci	159	149
Debiti vs collegio sindacale	41	41
Debiti diversi	35	43
Totale	2.102	19.425

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
A. Esistenze iniziali	610	517
B. Aumenti	70	103
B.1 Accantonamento dell'esercizio	70	63
B.2 Altre variazioni in aumento		40
C. Diminuzioni	43	10
C.1 Liquidazioni effettuate	16	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	27	10
D. Esistenze finali	637	610

9.2 Altre informazioni

I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita. Come puntualizzato dalla Banca d'Italia, l'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, è pari, a dicembre 2018, a euro 637 mila. Alla stessa data dell'esercizio precedente ammontava a euro 610 mila.

Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della **Proiezione unitaria del credito**, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2018
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2017	610
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	8
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	60
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(16)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2017	(25)
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2018	637

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (1,57 %) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente al contenuto dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile con la duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento TFR (2,625 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (1,00 %), applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.494
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
3. Fondi di quiescenza aziendali	
4. Altri fondi per rischi ed oneri	
4.1 controversie legali e fiscali	
4.2 oneri per il personale	
4.3 altri	
Totale	17.494

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie si riferisce alla migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenza di impairment sui crediti di firma classificati come impegni, bonis, scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	405	370	16.719	17.494
Totale	405	370	16.719	17.494

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'ente creditizio non ha accantonato fondi di quiescenza a benefici definiti.

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.736
1.1 Azioni ordinarie	6.736
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2018, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.736	B,C	100%		
Riserve	6.899	A,B	100%		
- riserva legale	472	A,B	100%		
- sovrapprezzi		A,B	100%		
- riserve statutarie	1.461				
- altre riserve	4.967	A,B		1.321	
Totale	13.635		100%	1.321	
Quota non distribuibile	13.635				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19			19	68
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		71		71	141
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	19	71		90	209
di cui: interessi attivi su attività impaired					

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela			(12)	(12)	(33)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale			(12)	(12)	(33)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	996	1.169
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (gestione Microcredito)	161	18
Totale	1.157	1.187

Nella voce 40 “commissioni attive”, le altre commissioni (gestione Microcredito) sono dovute per euro 80 mila, alle commissioni riconosciute al Confidi a fronte dell’attività svolta per la gestione del “Fondo Futuro” e per euro 81 mila agli interessi (nella misura dell’1% annuo) corrisposti dai soggetti finanziati sugli importi erogati dal Confidi man mano che i finanziamenti sono rimborsati.

2.2 Commissioni passive: composizione

Canali/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
a) garanzie ricevute	(48)	(46)
b) distribuzione di servizi da terzi	(13)	
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(46)	(32)
Totale	(107)	(78)

La voce comprende il costo delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per euro 48 mila, le spese per i servizi bancari per euro 46 mila e per euro 13 mila per le provvigioni riconosciute agli agenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21		42	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	21		42	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	128	10	363	(237)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	8	128	10	363	(237)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	1			4	(3)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	9	128	10	367	(240)

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11		11	54	(9)	45
2.1 Titoli di debito	11		11	54	(9)	45
2.4 Finanziamenti						
Totale attività (A)	11		11	54	(9)	45
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	69	4	3	4	66
1.1 Titoli di debito		4	3	3	(2)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	69			1	68
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	69	4	3	4	66

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(1)			8		7	
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(7)		(107)		182	68	
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(7)		(107)		182	68	(592)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(7)		(107)		182	68	
Totale	(8)		(107)		182	75	(592)

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A "Politiche Contabili", in merito all'approccio seguito per l'esposizione dei dati comparativi, si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2017
		Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio	
1.	Garanzie rilasciate	2.715	452	2.080	461	(626)
2.	Derivati su crediti					
3.	Impegni ad erogare fondi					
4.	Altre operazioni					
Totale 31-12-2018		2.715	452	2.080	461	(626)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Terzo stadio Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	4			1		(3)	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	4			1		(3)	

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Personale dipendente	(1.229)	(1.196)
a) salari e stipendi	(820)	(817)
b) oneri sociali	(239)	(220)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(70)	(63)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(100)	(96)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(45)	(41)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.274)	(1.237)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti con ruoli dirigenziali (punto 1), distinguendo i dirigenti (punto 1a), i quadri direttivi (punto 1b) e il restante personale dipendente (punto 1c) e il numero delle altre unità di personale senza ruoli dirigenziali (punto 2). Dalla somma delle unità di personale di cui ai punti sub 1) e 2), nella tabella si legge il numero totale di dipendenti assunti mediamente nella Società (punto 3) nel corso del periodo di riferimento del presente bilancio.

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dirigente	4	4
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	1	1
c) Restante personale dipendente		
2) Altro personale	13	13
3) Totale	17	17

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Spese per sistema informatico	(82)	(65)
Spese per consulenza	(164)	(132)
Rimborsi spese Organi Amministrativi	(24)	(25)
Affitti passivi	(59)	(49)
Spese legali/notarili	(31)	(14)
Spese per Revisione Contabile	(45)	(33)
Altre spese e acquisti	(39)	(50)
Spese di rappresentanza e omaggi	(7)	(8)
Canone di locazione auto aziendali	(22)	(20)
Imposte di bollo su estratti conto	(4)	(5)
Spese servizi reperimento banche dati	(29)	(31)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe	(6)	(9)
Telefoniche	(13)	(12)
Cancelleria e stampati	(9)	(7)
Postali e bolli	(3)	(4)
Assicurazioni	(5)	(4)
Spese carburante auto aziendali	(1)	(3)
Imposte indirette e tasse	(5)	(7)
Spese assistenza hardware e software	(12)	(6)
Acquisto di materiale di consumo	(3)	(3)
Spese energia	(8)	(8)
Spese per consulenza sulla sicurezza sul lavoro	(6)	(22)
Spese condominiali	(2)	(3)
Riviste, libri, quotidiani	(1)	(1)
Contributo Federconfidi	(7)	(9)
Compenso fisso Agenti	(10)	(0)
Totale	(597)	(530)

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Compensi
Servizi di revisione	Deloitte & Touche spa	28.023
Altri servizi	Deloitte & Touche spa	400
Totale		28.423

Gli importi sono al netto di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni a erogare fondi			
Garanzie finanziarie rilasciate	(16)		(16)
Totale	(16)		(16)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(30)			(30)
- Ad uso funzionale	(30)			(30)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(30)			(30)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Svalutazione crediti per commissioni di garanzia	(44)	(5)
Sopravvenienze passive	(9)	(23)
Restituzione commissioni di garanzia	(17)	(5)
Totale	(70)	(33)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
Rimborsi spese di istruttoria	160	234
Diritti di ammissione	51	35
Altri proventi	32	31
Totale	243	300

Sezione 18 – Utili(perdite) da cessione di investimenti – Voce 250
18.1 Utili(perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
A. Immobili	20	
- Utili da cessione	20	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	20	

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Imposte correnti (-)	(40)	(37)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(40)	(37)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- Per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						1.156	1.156	1.187
- di natura finanziaria						1.156	1.156	1.187
Totale						1.156	1.156	1.187

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31-12-2018	Importo 31-12-2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	57.728	54.656
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	57.728	54.656
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.479	18.006
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	14.479	18.006
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	6.957	5.651
a) a rilasciare garanzie	6.957	5.651
b) altri		
Totale	79.164	78.313

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	7.178	6.424	754	6.900	6.116	784
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.178	6.424	754	6.900	6.116	784
Totale	7.178	6.424	754	6.900	6.116	784

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			58	58			8	8				
- garanzie finanziarie a prima richiesta			58	58			8	8				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	22.522	173	23.023	555	1.937	372	21.050	14.740	615	71	2.799	1.379
- garanzie finanziarie a prima richiesta	21.135	167	18.185	476	1.613	310	13.718	10.070	593	69	2.224	910
- altre garanzie finanziarie	1.387	6	4.838	79	324	62	7.332	4.670	22	2	575	469
- garanzie di natura commerciale												
Totale	22.522	173	23.081	613	1.937	372	21.058	14.748	615	71	2.799	1.379

Nel complesso il valore lordo delle garanzie rilasciate, comprensivo degli impegni, ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 79.230 mila lordi, a fronte delle quali sono state appostate rettifiche di valore pari ad Euro 17.355 mila di rettifiche di valore.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio delle garanzie in essere al netto degli impegni (che come indicato nella tabella D.1 alla data del 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 6.957):

- Sofferenze di cui valore lordo pari ad Euro 22.955 mila e rettifiche di valore pari ad Euro 15.120 mila;
- Inadempienze probabili di cui valore lordo pari ad Euro 2.835 e rettifiche di valore pari ad Euro 1.211 mila;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo pari ad Euro 580 e rettifiche di valore pari ad Euro 237;
- In bonis di cui valore lordo pari ad Euro 45.603 e rettifiche di valore pari ad Euro 786.

Si segnala che tra le garanzie in bonis e in sofferenza con assunzione di rischio di prima perdita sopra esposte sono garanzie rilasciate a valere su un fondo monetario a copertura delle prime perdite, pari ad euro 66.377, relativa alla Tranched Cover definita con Uncredit SpA.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	23.340			18.482
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	23.340			18.482
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.733			867
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.733			867
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	25.073			19.349

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	5			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.760		328	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.456		321	
- altre garanzie finanziarie	304		7	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.765		328	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		253		8		
- Garanzie						
Totale		253		8		

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.793	150	2.942
A. Controgarantite	203	150	33
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	203	150	33
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	5.590		2.909
- Altre garanzie finanziarie:	2.694	34	1.164
A. Controgarantite	48	34	9
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	48	34	9
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.646		1.155
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	8.487	184	4.106

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.297	150	384
A. Controgarantite	203	150	33
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	203	150	33
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.094		351
- Altre garanzie finanziarie:	1.259	34	314
A. Controgarantite	48	34	9
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	48	34	9
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.211		305
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.556	184	698

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.950	11.316	1.275	5.052		
(B) Variazioni in aumento	1.315	1.131	1.118	672		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	114	164	344	205		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	821	943	390	466		
- (b3) altre variazioni in aumento	380	24	384	1		
(C) Variazioni in diminuzione	1.023	1.350	2	459		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	807	583				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	216	767	2	459		
(D) Valore lordo finale	4.242	11.097	2.391	5.265		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.043	2.205	104	1.368		
(B) Variazioni in aumento	1.717	1.083	371	123		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.496	1.082	116	121		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	221	1	255	2		
(C) Variazioni in diminuzione	1.675	1.556	453	916		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	221	130				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	821	943	392	466		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	633	483	61	450		
(D) Valore lordo finale	1.085	1.732	22	575		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	16.109	20.032	2.873	7.334		
(B) Variazioni in aumento	23.007	5.302	3.411	325		
- (b1) garanzie rilasciate	17.733	4.734	448	317		
- (b2) altre variazioni in aumento	5.274	568	2.963	8		
(C) Variazioni in diminuzione	13.953	10.924	3.084	4.634		
- (c1) garanzie non escusse	8.209	3.653	1.441	1.402		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.610	1.246	460	327		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	4.134	6.025	1.183	2.905		
(D) Valore lordo finale	25.163	14.410	3.200	3.025		

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	23.775
B. Variazioni in aumento	308
B.1 rettifiche di valore /accantonamenti	
B.2 altre variazioni in aumento	308
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	302
C.1 riprese di valore da valutazione	302
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	23.781

La tabella ricomprende gli effetti della riclassifica a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31.12.2018 il Confidi non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	Commissioni passive per collocamento di garanzie
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	682	314	49			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	682	314	49			
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Totale	682	314	49			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
		Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					220
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					208
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	11	46			12.526
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					138
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					498
F	COSTRUZIONI					7.747
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	52	205			12.573
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					2.624
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					7.119
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	10			2.445
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					1.076
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI					551
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					1.458
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					2.388
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P	ISTRUZIONE					304
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.602
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					664
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					515
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale		66	261			54.656

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					1.115
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA	712	3			446
EMILIA-ROMAGNA					
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO	66	258			69.974
LIGURIA					
LOMBARDIA					134
MARCHE					64
MOLISE					15
PIEMONTE					
PUGLIA					115
SARDEGNA					
SICILIA					38
TOSCANA					228
TRENTINO-ALTO ADIGE					58
UMBRIA					20
VALLE D'AOSTA					
VENETO					
Totale	778	261			72.207

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			10
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			6
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3		212
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			4
F	COSTRUZIONI			163
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1		312
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			58
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			146
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		49
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			10
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI			15
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			30
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			56
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P	ISTRUZIONE			3
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			18
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			17
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			18
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale		5		1.129

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			23
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA	1		7
EMILIA-ROMAGNA			
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO	4		1.085
LIGURIA			
LOMBARDIA			4
MARCHE			1
MOLISE			1
PIEMONTE			
PUGLIA			1
SARDEGNA			
SICILIA			1
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			2
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
Totale	5		1.129

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A Esistenze iniziali	1.406	1.293
B Nuovi associati	145	24
C .Associati cessati		140
D Esistenze finali	1.551	1.177

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI
F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	15.957	751	17.962	1.174
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	9.856		8.151	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	6.101	751	9.811	1.174
2. Deteriorate	6.462	512	6.882	99
2.1 Sofferenze	5.996	479	5.957	53
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.741	38	1.601	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.741	38	1.601	
- garanzie e impegni	4.255	441	4.356	53
2.2 Inadempienze probabili	455	26	714	26
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	455	26	714	26
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	7	211	20
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	11	7	211	20
Totale	22.419	1.263	24.844	1.273

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	751	53	697
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	751	53	697
- partecipazioni			
2. Deteriorate	512	285	196
2.1 Sofferenze	479	272	169
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	38	38	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	38	38	
- garanzie e impegni	441	272	169
2.2 Inadempienze probabili	26	12	14
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	26	12	14
2.3 Esposizione scadute deteriorate	7	1	6
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	7	1	6
Totale	1.263	338	887

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	1.129	1.065
Fondo POR FESR LAZIO	7.104	5.502
Fondo Futuro MICROCREDITO & MICROFINANZA	9.856	
Totale	18.089	6.567

Relativamente all'operatività del Fondo POR FESR risultano in essere n. 154 finanziamenti a valere sul fondo POR per complessivi euro 11.549 (valore residuo) mila garantiti per complessivi euro 8.940 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 1.118 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 7.822 mila.

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996 al 31 dicembre 2018 risultano in essere n. 49 finanziamenti a valere sul fondo Antiusura per complessivi euro 3.021 (valore residuo) mila garantiti per complessivi euro 2.815 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 85 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 2.730 mila;

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito è continuo. Le procedure interne poste in essere dall'ente sono le seguenti:

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili
- b) le sofferenze (di firma e di cassa)
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili (ex incagli), di cui al punto sub a), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'"unlikely to pay" – cfr. paragrafo 145 degli ITS su "Forbearance and Non-Performing Exposures").

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

Informativa di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	754				27.743	28.417
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.904	1.904
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.461	6.461
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	754				36.108	36.862
Totale 31-12-2017						

Con riferimento ai dati di confronto relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “politiche contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, si rimanda alla tabella di seguito riportata relativa alla “Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)”.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.818	1.818
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					28.425	28.425
4. Crediti verso clientela	783				1.434	2.217
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	783				31.677	32.460

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			4.379
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2018			4.379
Totale 31-12-2017			6.837

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.179	6.425	754		27.751	8	27.743	28.497
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività complessiva					1.904		1.904	1.904
3 Attività finanziarie designate al fair value								
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.461		6.461	6.461
5 Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2018	7.179	6.425	754		36.116	8	36.108	36.862
Totale 31-12-2017								

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “Politiche Contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, il dato comparativo della suddetta tabella non è stato riportato in quanto non disponibile con riferimento ai dati relativi al 2017.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									754
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31-12-2018									754
Totale 31-12-2017									

Con riferimento ai dati comparativi relativi al 31 dicembre 2017, così come illustrato nella parte A “Politiche Contabili”, in merito all’approccio seguito per l’esposizione dei dati comparativi, il dato comparativo della suddetta tabella non è stato riportato in quanto non disponibile con riferimento ai dati relativi al 2017.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio				Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio				Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio				Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali									6.116		6.116		6.116	629	599	15.973	23.317
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		3		3					475		475		475	120	171	102	871
Cancellazioni diverse dai write-off													(153)	(69)	(672)	(894)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)									(167)		(167)		(167)	(238)	(332)	1.481	744
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima	(8)																
Write-off																(322)	(322)
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	(8)	3		3					6.424		6.424		6.424	358	369	16.562	23.708
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Le esistenze iniziali includono fondi su altri impegni e garanzie rilasciate e altri fondi derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, pertanto gli stessi non corrispondono alle rimanenze finali al 31.12.2017.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.427	422	1.422		1.952	123
Totale 31-12-2018	7.427	422	1.422		1.952	123
Totale 31-12-2017						

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		34.199	75	34.124	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		34.199	75	34.124	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		34.199	75	34.124	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	7.178		6.424	754	28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.987	3	1.984	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	7.178	1.987	6.427	2.738	28
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	26.539		16.609	9.930	
b) Non deteriorate		52.624	885	51.739	
TOTALE B	26.539	52.624	17.494	61.669	
TOTALE A+B	33.717	54.611	23.921	64.407	28

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.900		
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	1.390		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	(948) (164)		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.178		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.116					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	539					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	518					
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	231					
D. Rettifiche complessive finali	6.424					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

3.3 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2018), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2019) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	14.261	1.008		2.608	9.288	8.045	1.663	
1.1 Titoli di debito				104	1.799			
1.2 Crediti	14.261	1.008		2.504	7.489	8.045	1.663	
1.3 Altre attività								
2. Passività	2.276					7.153		
2.1 Debiti	2.276					7.153		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2018), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2019) e in ipotesi di stress.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.261				1.008		2.609	7.343	1.945	9.708	
A.1 Titoli di Stato							104	1.742	58		
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.261				1.008		2.505	5.601	1.887	9.708	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	2.276									7.153	
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	2.276									7.153	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"						6.327	2.076	4.972	3.506	1.929	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						5.961	1.929	4.208	3.506	1.929	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						366	147	764			
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.8 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, (le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti). La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2018	Importo 31-12-2017
1. Capitale	6.736	7.148
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	6.899	8.240
- di utili	2.552	3.893
a) legale	472	472
b) statutaria	1.461	1.461
c) azioni proprie		
d) altre	619	1.960
- altre	4.347	4.347
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	37	59
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44	47
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	70
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(177)	(203)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(705)	(1.321)
Totale	12.967	14.126

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25		70	
2. Titoli di capitale	44		47	
3. Finanziamenti				
Totale	69		117	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	70	47	
2. Variazioni positive	49	1	
2.1 Incrementi di fair value	45	1	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	4		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	94	4	
3.1 Riduzioni di fair value	93	4	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	25	44	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(705)	(1.321)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3)	
a) variazione di fair value	(3)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	26	(30)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(18)	38
a) variazioni di fair value	(18)	38
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	5	8
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(700)	(1.313)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

1.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

1.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 466 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Garanzie rilasciate agli esponenti aziendali	31-12-2018	31-12-2017	Variazione
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	466	669	(203)
Sindaci			
Direttore Generale			
Totale	466	669	(203)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio 2018 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzioni di controllo di controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;
2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Da ultimo, il Collegio sindacale ha verificato:

1. il progetto di bilancio dell'esercizio 2018 il quale, dopo essere stato approvato dal Consiglio di amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, viene sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e

la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportate i dati e le informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

2. la relazione sulla gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati;
3. le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.. Le attività svolte dal Revisore legale dei conti sono risultate, pertanto, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi sul progetto di bilancio, senza rilievi ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39 in merito alla situazione contabile che è riportata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale	
Attivo	42.669.865
Passivo (escluso Patrimonio netto e perdita di esercizio)	29.702.803
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	13.671.632
Perdita di esercizio	704.570

Conto Economico	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	664.185
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.385
Perdita di esercizio	704.570

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Venendo a scadenza il proprio mandato, il Collegio Sindacale ringrazia i Soci per la fiducia accordata ed i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver sempre collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Roma, 11 aprile 2019

Il Presidente del Collegio Sindacale

Avv. Mauro Maltese

I Sindaci effettivi

Dott. Maurizio Ganelli

Dott. Umberto Lombardi

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci di
FIDIMPRESA LAZIO SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 24 aprile 2019



Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Pescara

Via Giuseppe Misticoni, 3
65127 Pescara
Tel. 085 43 25 070
Fax 085 43 17 426

Filiale di Rieti

Via Giuseppe Garibaldi, 268
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Tommaso Carletti, 39
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Lazio Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952